“Tanta manifattura gli [è] fare un quadro buono di fiori come di figure”.
(Caravaggio, 1603)

“Mi è mancato il denaro per pagare dei modelli, altrimenti mi sarei dedicato completamente alla pittura di figura, ho dipinto però una serie di studi di colori, semplicemente dei fiori: papaveri rossi, fiori di campo [...], rose bianche e rosa, crisantemi gialli, alla ricerca di contrasti di blu e arancione, di rosso e di verde, di giallo e viola, cercando toni spezzati e toni neutri che facciano armonizzare questi estremi così brutali”.
(Vincent Van Gogh, 1888)

Sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

La Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì in collaborazione con il Comune di Forlì organizza l’esposizione

FIORI

Natura e simbolo dal Seicento a Van Gogh

Forlì, Musei San Domenico
piazza Guido da Montefeltro
24 gennaio - 20 giugno 2010

Comitato scientifico presieduto da
Antonio Paolucci

Mostra a cura di
Daniele Benati
Fernando Mazzocca
Alessandro Morandotti

Progetto di allestimento a cura di
Wilmotte et Associés, Parigi
Studio Lucchi e Biserni, Forlì

La mostra è realizzata in collaborazione con
Museo della Natura Morta di Poggio a Caiano
Palazzo Chigi in Ariccia
Collection Gemeentemuseum Den Haag, The Hague, The Netherlands
The State Hermitage Museum, San Pietroburgo
The National Museum, Belgrado
Museum of Mohamed Mahmoud Khaill, Cairo
Guezireh Museum, Cairo

Ufficio stampa
Studio Esseci

Segreteria organizzativa e accoglienza
Civita

Sorveglianza
Tre Civette Soc. Coop.

Catalogo e bookshop
SilvanaEditoriale

Sistema di biglietteria
Teleart

Informazioni e prenotazioni mostra
tel. 199.199.111
www.mostrafiori.com
Visite guidate e laboratori
tel. 02.43353525
servizi@civita.it

Informazioni e prenotazioni turistiche
tel. 0543.378075/36
cell. 333.4823574
turismo@confcommercio.fo.it

Orario di visita
da martedì a venerdì: 9.30-19.00;
sabato, domenica, giorni festivi: 9.30-20.00. Lunedì chiuso.
5 aprile e 31 maggio apertura straordinaria.
La biglietteria chiude un’ora prima.

Modalità di visita
La visita è regolamentata da un sistema di fasce orarie, con ingressi programmati. La prenotazione è obbligatoria per gruppi e scuole ed è consigliata per singoli. Il biglietto della mostra consente la visita alla Pinacoteca Civica.

Biglietti
Intero € 9,00
Ridotto € 7,00
(per gruppi superiori alle 15 unità, minori di 18 e maggiori di 65 anni, titolari di apposite convenzioni, studenti universitari e residenti nella provincia di Forlì-Cesena)
Speciale € 4,00
(per scolaresche - scuole primarie e secondarie)
Gratuito
(per bambini fino ai 6 anni, diversamente abili, due accompagnatori per scolaresca, giornalisti con tesserino, guide turistiche con tesserino)

Prenotazioni
Individuale € 1,00
Scuole € 10,00

Visite guidate
Gruppi € 80,00
Scuole € 50,00
Visite in lingua € 110,00
(le tariffe per gruppi e visite in lingua sono comprensive del servizio di radioguide in mostra)

Sono previsti itinerari turistici per i gruppi che volessero effettuare, oltre alla visita della mostra, un percorso guidato nella città e nel territorio.

Audioguida
Noleggio a persona € 4,00

Radioguide
Noleggio per gruppo € 30,00
(l’uso delle radioguide - microfono per la guida e auricolari per i visitatori - è obbligatorio anche per i gruppi con guida propria)

Come arrivare a Forlì
in auto: autostrada A14 da Bologna e da Rimini, uscita Forlì; strada statale n. 9 (via Emilia)

in treno: principali collegamenti con il nord e sud Italia attraverso le linee Milano-Bologna-Ancona e Milano-Bologna-Firenze-Roma
www.ferroviedellostato.it

in aereo: aeroporto Luigi Ridolfi di Forlì, via Seganti, 103
tel. 0543.783416
www.forliairport.com

Con il Patrocinio di
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero degli Affari Esteri

Regione Emilia Romagna
Provincia di Forlì-Cesena
Ufficio scolastico Regionale dell’Emilia Romagna

Università degli Studi di Bologna - Alma Mater Studiorum
Rappresentanza in Italia della Commissione Europea

FIORI

Natura e simbolo dal Seicento a Van Gogh

FORLÌ
MUSEI SAN DOMENICO
24 GENNAIO
20 GIUGNO 2010

“La natura dispiega la sua magnificenza spesso senza scopo, [...]. Se l’utile fosse al primo posto in natura, le piante nutritive non dovrebbero avere più fascino delle rose, che sono solo belle? E perché allora per adornare gli altari della divinità si cercherebbero gli inutili fiori? Per il fatto che il bello ci porta a un’esistenza immortale e divina il cui ricordo e rispetto convivono in noi”.
(Eugène Delacroix, 1854)

Natura e simbolo dal Seicento a Van Gogh

Mario Nuzzi con Filippo Lauri, *La Primavera*, particolare.
Palazzo Chigi in Ariccia

Considerata una delle più belle nature morte di tutti i tempi, la *Fiasca fiorita* di Forlì è un dipinto di cui non è stato ancora risolto il mistero. Non conosciamo il suo autore. I diversi nomi suggeriti (ad esempio Cagnacci) collocano il suo autore in un ambito artistico che ha come referente Caravaggio.
Probabilmente il quesito è destinato a rimanere irrisolto. Una cosa però è certa: si tratta di un quadro eseguito non da uno specialista di fiori, ma da un grande maestro appartenente alla categoria, allora considerata la più prestigiosa, dedita alla rappresentazione della figura umana, alla pittura sacra, a quella di storia e al ritratto.
Attorno e a partire da questo capolavoro, nelle sale del Museo San Domenico di Forlì si sviluppa una grande mostra che ripropone, da un punto di vista e con un approccio metodologico del tutto nuovi, la storia della pittura di fiori, tra il naturalismo caravaggesco e l'affermazione della modernità con Van Gogh e il simbolismo, giungendo fino alle soglie del Novecento, prima della comparsa delle avanguardie storiche.
I capolavori di Van Dyck, Brueghel, Cagnacci, Guercino, Strozzi, Dolci, Cignani e di altri grandi pittori di storia che hanno eccezionalmente dipinto quadri di fiori aiuteranno, se non a risolvere, ad avvicinarsi al mistero, che è poi racchiuso nel segreto della sua straordinaria bellezza, della *Fiasca fiorita* di Forlì.
All'apice del Barocco, la fortuna del genere porterà alla nascita di una vera e propria specializzazione e alla frequente collaborazione tra pittori di figura e pittori di fiori.
I cento capolavori esposti dimostrano come i quadri di fiori o quelli di figura dove l'elemento floreale assume un rilievo simbolico e formale eguale se non superiore abbiano raggiunto un'intensità e un'originalità estetiche assai superiori alla convenzionalità che caratterizza la pittura dei cosiddetti "Fioranti".
Rispetto al Settecento, quando il tema sembra diventare prevalentemente decorativo, l'Ottocento conosce una straordinaria ripresa. Mentre gli specialisti riducono la pittura di fiori a una produzione esclusiva e di grande qualità, ma inevitabilmente commerciale, sono proprio i protagonisti dei grandi movimenti della pittura moderna, dal Romanticismo al Realismo, dall'Impressionismo al Simbolismo, a reinventare il genere dandogli un nuovo significato.

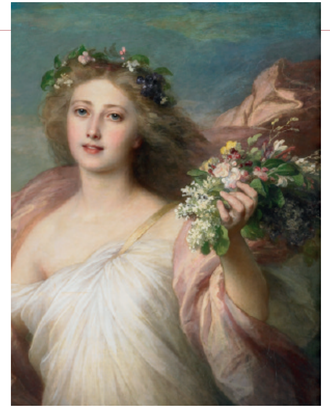
Frederic Leighton, *Mother and Child*, particolare.
Blackburn Museum & Art Gallery

in copertina: Guido Cagnacci (già attribuito),
Fiori in una fiasca impagliata.
Forlì, Musei San Domenico, Pinacoteca Civica

F.G. Waldmüller, *Flowers in a porcelain vase with candlestik and silver vessels.* Vienna, Liechtenstein Museum

Carlo Dolci, *Vaso di fiori e bacile.*
Firenze, Galleria degli Uffizi

Francesco Hayez, *Un vaso di fiori sulla finestra di un harem.*
Milano, Pinacoteca di Brera

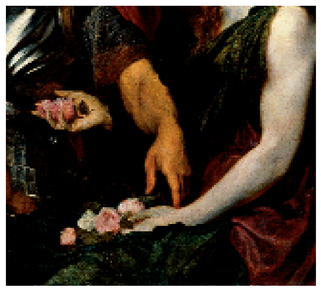


Franz Xaver Winterhalter, *Spring*, particolare. Collezione privata

Hayez, Delacroix e Courbet, Fantin-Latour, Leighton, Moore, Alma Tadema, Gauguin e Monet, De Nittis, Boldini e Zandomeneghi, Böcklin, Van Gogh e Previati saranno rappresentati con quadri di fiori o di figure caratterizzati spesso proprio dalla ripresa di motivi seicenteschi, ma ispirati soprattutto dalla volontà, tutta moderna, di scardinare la gerarchia dei generi. Ai valori del contenuto si sostituiscono quelli della forma, unendo a nuove valenze simboliche (come accade anche in letteratura, se solo pensiamo ai *Fleurs du Mal* di Baudelaire) la magia della pura visione dell'occhio dell'artista che registra le impressioni della natura e crea una nuova realtà superiore, quella dell'arte.
Come la grande mostra canoviana del 2009, che ha riscoperto i fondamentali rapporti tra Canova e Forlì, anche questa volta la prima parte della rassegna intende approfondire gli interessi naturalistici nella società e nella cultura forlivese, mostrando il prestigio raggiunto a livello mondiale dal botanico Cesare Majoli (1746-1823). Le sue tavole illustrate di fiori saranno messe a confronto con i dipinti di alcuni dei maggiori "Fioranti" tra Sei e Ottocento.

nella aletta di destra: Vincent Van Gogh, *Vase with asters, salvia and flowers*, particolare. Collection Gemeentemuseum Den Haag, The Hague, The Netherlands

nella aletta di sinistra: Bartolomeo Bimbi, *Girasole*, particolare.
Poggio a Caiano, Museo della Natura Morta



Antoon van Dyck, *Le quattro età dell'uomo*, particolare.
Vicenza, Musei Civici

Giovanni Boldini, *Braccio con vaso*, particolare.
Ferrara, Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea